PROTOCOLLO D'INTESA

TRA LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA E LA

CONFERENZA EPISCOLPALE SARDA

L'anno duemilasedici, il giorno ventidue del mese di settembre presso la sede della Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna

Tra

Il Presidente della Regione On. Prof. Francesco Pigliaru

E

S.E. Arcivescovo Mons. Arrigo Miglio, Presidente della Conferenza Episcopale Sarda :

PREMESSO

- CHE la Conferenza Episcopale Sarda quale guida e rappresentanza della Chiesa Sarda pone particolare cura e attenzione allo sviluppo d'iniziative e attività nel campo dei beni culturali, dell'istruzione, della formazione e promozione sociale, dell'inclusione sociale e della sanità;
- Che le attività di organizzazione e sviluppo nei settori soprarichiamati sono coordinate attraverso apposite Consulte e delegazioni regionali che, in modo particolare, si dedicano alla elaborazione di progetti e iniziative con l'impiego di risorse rese disponibili dalla Conferenza Episcopale Italiana e mediante un attento impiego di risorse disponibili presso le Diocesi;
- CHE il patrimonio di beni mobili e immobili, delle risorse finanziarie annualmente impiegate per il perseguimento delle attività proprie e, non in ultimo, dal capitale umano coinvolto nelle azioni di sviluppo, rappresentano una ricchezza a disposizione delle numerose Comunità

locali dell'Isola che quotidianamente ne usufruiscono nelle forme e nei modi più differenti;

- CHE lo sforzo profuso dalla Chiesa Sarda viene altresì sostenuto attraverso importanti collaborazioni con Enti Pubblici e Organizzazioni di natura privata, che consentono di sostenere il peso delle azioni realizzate in un'ottica di moltiplicazione dei risultati attesi in funzione di uno sviluppo concreto ed effettivo delle Comunità interessate;
- CHE le Diocesi della Sardegna sono impegnate nell'elaborazione di progetti che potrebbero rientrare a buon diritto nelle linee di azione programmate della Regione Autonoma della Sardegna, con evidente e reciproco beneficio, in un'ottica d'incremento delle risorse disponibili in vista di una maggiore e più efficace programmazione delle attività da svolgere;
- CHE la positiva esperienza di collaborazione fin qui verificatasi tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Chiesa Sarda consente di promuovere un nuovo e più efficace percorso di cooperazione in ambiti e settori strategici per la crescita socio-economica delle Popolazioni coinvolte in vista di un maggiore, più integrato e sinergico impiego delle risorse finanziarie disponibili avaler sui programmi operativi cofinanziati del periodo 2014-2020;
- CHE l'attività di animazione territoriale insieme al proficuo e prolifico lavoro di concertazione su tematiche comuni garantirebbe il raggiungimento di maggiori e più efficaci risultati in un'ottica di più ampia programmazione degli interventi e di mirati processi di condivisione delle attività;
- CHE tra i fini istituzionali della Regione Autonoma della Sardegna rientrano la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali, in un quadro rivolto alla promozione della cultura e dell'istruzione, viste anche come modalità di affrancamento economico e sociale, in un virtuoso e crescente processo di inclusione sociale;
- CHE la Regione Autonoma della Sardegna riconosce e fa propri i percorsi di collaborazione e integrazione delle funzioni che consentano di promuovere una migliore e più funzionale gestione delle risorse pubbliche anche attraverso il diretto coinvolgimento delle Istituzioni Ecclesiastiche quali portatrici di interessi diffusi:
- CHE la Regione Autonoma della Sardegna e la Conferenza Episcopale Sarda convengono sulla necessità di costituire un unico momento di raccordo e regia degli interventi, attraverso la costituzione di uno

specifico Organismo di coordinamento, anche tecnico, al fine di meglio utilizzare le risorse disponibili afferenti alle varie fonti di finanziamento, ivi ricomprese le risorse rinvenienti dalle misure del programmi operativi cofinanziati con fondi comunitari;

- CHE la Regione intende rendere disponibili, nel rispetto della vigente normativa, e attivare in tal senso le specifiche procedure attraverso il diretto coinvolgimento degli Enti locali territorialmente competenti, gli edifici di culto di Sua proprietà a partire da quelli già individuati e che insistono nella Nurra, il cui particolare pregio è unanimemente riconosciuto e altri che potranno essere individuati;
- CHE la Regione Autonoma della Sardegna e la Conferenza Episcopale Sarda, nelle forme e secondo le modalità che saranno meglio individuate, anche mediante la sottoscrizione di specifici ed ulteriori accordi, attiveranno forme di collaborazione volte a salvaguardare e valorizzare la consistente disponibilità dei beni culturali mobili espressi negli archivi, nelle biblioteche e nei musei diocesani;
- CHE la Regione Autonoma della Sardegna e la Conferenza Episcopale Sarda valuteranno e definiranno forme di collaborazione con la Facoltà Teologica della Sardegna, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Cagliari, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Euromediterraneo di Tempio-Ampurias e di Sassari ed il seminario regionale di Cagliari;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E SOTTOSCRIVE QUANTO SEGUE:

ART.1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

ART.2

La Regione Autonoma della Sardegna e la Conferenza Episcopale Sarda s'impegnano a promuovere e attivare reciproche forme di collaborazione nei settori dei Beni Culturali, dell'Istruzione, della Formazione, della Promozione sociale anche mediante la messa in atto di misure rivolte all'inclusione sociale e della Sanità, finalizzate alla definizione e attuazione di specifici e comuni programmi.

ART.3

I programmi di cui all'articolo precedente, che avranno anche l'obiettivo, mediante una loro integrata e sinergica attuazione, di ottimizzarne i risultati saranno articolati in termini annuali e pluriennali strettamente correlati alle metodologie di programmazione in essere presso la Regione, come previsto dalle direttive statali e dell'Unione europea.

ART.4

La Regione Autonoma della Sardegna e la Conferenza Episcopale Sarda, convengono di istituzionalizzare i già proficui momenti di raccordo, attraverso la costituzione di un'apposita Cabina di regia che potrà articolarsi anche per tematiche specifiche, con l'obiettivo di meglio perseguire gli obbiettivi sanciti nel presente protocollo. Detto organo collegiale, da costituirsi entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, potrà originare anche organismi di natura tecnica (Tavoli tecnici), con il preciso compito di procedere con maggiore efficienza all'utilizzo delle risorse rinvenienti da differenti fonti come individuate attraverso il presente protocollo.

ART.5

La Regione Autonoma della Sardegna, attraverso il competente Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, nel rispetto e applicazione della vigente normativa si impegna ad attivare con il diretto coinvolgimento degli Enti locali competenti per territorio, le necessarie procedure per rendere compiutamente fruibili gli edifici di

culto di cui detiene la proprietà, a partire da quelli ubicati nella Nurra di particolare pregio.

ART. 6

La Conferenza Episcopale Sarda e la Regione Autonoma della Sardegna convengono sulla opportunità di valorizzare i Beni Culturali mobili, la cui unicità rappresenta una ricchezza non solo dal punto di vista religioso, ma uno spaccato di storia e preziose notizie delle Comunità locali e della Loro evoluzione nel tempo.

ART. 7

La Conferenza Episcopale Sarda e la Regione Autonoma della Sardegna convengono sulla opportunità di prestare una particolare attenzione alla Facoltà Teologica della Sardegna, all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Cagliari, all'Istituto Superiore di Scienze Religiose Euromediterraneo di Tempio-Ampurias e di Sassari, e al progetto riguardante l'ex Seminario di Cuglieri e al Seminario regionale di Cagliari , infatti, l'apporto di conoscenza e specializzazione di questi Istituti risulta imprescindibile per l'intera Comunità Isolana e oltre.

ART.8

Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli, la Regione Autonoma della Sardegna, in persona del suo Presidente e la Conferenza Episcopale Sarda in persona del suo Presidente, sottoscrittori del presente protocollo, si impegnano a darne immediata attuazione e convengono di delegare in loro vece Cristiano Erriu per la Regione e Mons. Sanguinetti Segr. per la CES.

Danno atto che, all'occorrenza, potranno delegare altri soggetti in ragione della specifica competenza che dovesse emergere in fase di predisposizione dei programmi ovvero della loro attuazione.

Danno altresì atto e fin da ora ne autorizzano la definizione e la sottoscrizione, che qualora necessario i soggetti delegati potranno a loro volta redigere e sottoscrivere ulteriori e specifiche intese, volte a meglio perseguire gli obiettivi indicati nel

presente protocollo d'intesa, di cui dovrà essere formalmente informata la Cabina di Regia ovvero gli Organismi eventualmente costituiti ai sensi dell'art. 4 del presente protocollo d'intesa.

ART.9

La Regione Autonoma della Sardegna e la Conferenza Episcopale Sarda concorrono alla predisposizione ed attuazione dei programmi via via concordati mediante risorse proprie, dello Stato e della Unione Europea per la Regione e mediante l'utilizzo di risorse proprie o derivate, comunque funzionali alla realizzazione dei programmi definiti, per la Conferenza Episcopale.

ART. 10

Il presente protocollo d'intesa resta in vigore a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà della Regione Autonoma della Sardegna ovvero della Conferenza Episcopale Sarda di recedere in forma scritta allo scadere della realizzazione dei programmi finanziati.

Il presente protocollo è costituito da n. 6 pagine fin qui.

Letto, confermato e sottoscritto.

Cagliari, lì 22 settembre 2016

Il Presidente della C.E.S.

Mons. Arrigo Miglio

Il Presidente della RAS

On.le Prof. Francesco Pigliaru